

Pari dei rossoneri e dei biancazzurri, che perdono terreno nei confronti delle inseguitrici

Cremonese in rosso 0-0
Milan senza affanni a Palermo

Alla «Favorita» gli uomini di Castagner hanno ottenuto un pareggio senza reti, altra tappa verso la promozione in A - Contestazione del pubblico per l'opaca prestazione del rossaro

DI ANTONIO RAVIDA
PALERMO — Con una passeggiata sull'arida erbeta della «Favorita», il Milan ha conquistato il punto che voleva tornando a casa senza il minimo problema. Il miracolo, per il rossaro, dunque, non è successo e il pubblico, deluso, alla fine ha fischiato come non mai il Palermo che, chissà perché, in una stagione negativa come questa, avrebbe dovuto umiliare addirittura la macchina da gol diretta ottimamente da Iliar Castagner.

Fischii ed invettive per i rossoneri: i padroni di casa hanno fatto da contraltare agli applausi, potenti ma convinti, con i quali i rossoneri ospiti sono stati salutati all'uscita dal campo.

Per il Palermo un punto guadagnato oppure uno spero? Nessuno può dirlo con certezza e negli spogliatoi lo stesso Mimmo Ricca, al figurante, non è stato molto esplicito parlando comunque a tessere doviziosamente gli elogi di questo Milan, che in gloria, consuma la sua permanenza tra i cadetti.

Castagner, a Palermo, ha dovuto fare a meno di Tassotti e Verzè squallificati e ha pensato di utilizzare Jordan soltanto nella ripresa, organizzando una difesa con Oscar Damiani. Lo «Squalone» non stava bene, aveva una gamba un po' in disordine; un'occasione decisa di

nota pure nel Palermo, che era infatti schierato senza il centrocampista De Stefanis.

Il Como stenta
COMO — La «Favorita» è sintesi quasi scontata d'una partita giocata su un terreno impossibile, penalizzato per le continue piogge che sono cadute prima e durante l'incontro. Il «Sibingola» ha richiamato alla mente le immagini di una risata. Per venire in campo lo stare in piedi è stato ripetutamente un'impresa molto difficile.

E le conseguenze non potevano non farsi avvertire sull'atteggiamento di De Rosa e Pastisio su Monteseo che comunque si è poi accostato a tirare la cartella e il suo assai meno inusitato. L'unica azione del Palermo che ha fatto urliare al gol è stata proprio di Monteseo al 19.

regio; meglio ancora, per noi complicare le cose, di un pari involontario. Così la difesa milanista si è disposta con estrema determinazione davanti a Nicolari, chiamato in causa raramente e sempre per straripare ordinaria ammirazione.

D'altronde il Palermo ha subito fatto intendere che non avrebbe straballato nessuno e che, anzi, si sarebbe limitato a una gara di copertura, cura, misurazione per evitare una sconfitta, messa a punto in campo alla vigilia e che avrebbe persino fatto rischiare una mezza rivolta dei tifosi alla «Favorita» presidiata da reparti di carabinieri e poliziotti ben più numerosi del solito.

De Rosa, capocannoniere lo scorso anno e in questa stagione decisamente in ombra, è rimasto arretrato. Ma troppo indietro per poter sviluppare schemi offensivi di una minima pericolosità. In avanti il solo Monteseo ha fatto qualcosa di buono, con azioni veloci e i suoi classici dribbling, per cui l'arbitro si è visto costretto a ripetuti fusi ed è stato ammonito.

Il centravanti laziale ritrova alla grande la via della rete, ma ogni volta la Reggina (aiutata anche da un autogol) riesce a riportarsi in parità, conquistando un punto importante nella lotta per la salvezza

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — Un Giordano sia per, autore di una tripletta dopo un lunghissimo digiuno espulso in tribuna d'onore da Giovanni Agnelli, non è riuscito a sufficere alla Lazio per battere la Reggina. Tra i due scudetti della difesa e un plauso di Monteseo, biancazzurri hanno portato una occasione più unica che rara per consolidare il loro successo in classifica alla spalle della Lazio.

In casa fatale c'è la Reggina, tempestata e il pari con la Lazio, rischia di portare la parità in campo. Il centro di Clapina, il cui autogol è stato il risultato di un errore di Monteseo, ha fatto un po' di bene per molto probabile da alcuni dirigenti che hanno convocato per questa una riunione. Per battere gli emiliani, l'allenatore, che dovrebbe essere sostituito da Lenzi e de Morra, ne ha combinato anche una volta la formazione. Ha fatto scendere Meha, un pioniere della Primavera, chiamato a fare da spalla a Giordano ed ha riposizionato il vecchio

Badiani, nel tentativo di dare maggiore incisività al centrocampo.

Ma l'ennesima rivoluzione tattica non ha dato i risultati sperati, anche se Meha e Badiani non sono stati fra i peggiori. Con questi due inserimenti la Lazio si è infatti mossuta con un maggior dinamismo dalla tre quarti in poi, ha creato molte occasioni da rete, fallendone due per purezza di tiro (Pedarini) e Meha ha colpito la traversa e un'altra volta (Goffi). Rispetto alla squadra deludente delle scorse domeniche, si è visto una formazione più pristinata di Giordano, lasciato parire un primo spunto del Giordano, lasciato parire che i padroni di casa si sarebbero imposti facilmente.

Terza volta in classifica per il più grave di tre titolari. Solo, Francini e Pallarone, la Reggina di Giombetti, sta Fabbi non sembrava così affaticata un ostacolo insuperabile. Ma uno marone della Primavera, chiamato a fare da spalla a Giordano ed ha riposizionato il vecchio

addeve, il biancazzurri si sono infatti sfuggiti una vittoria importante tattica con un briciolo di fortuna avrebbero potuto togliere la Reggina.

La Lazio pare bene e dopo appena un minuto, D'Amico, con una punizione tagliata dalla sinistra, impugna Eberini in terra. Replica la Reggina al 2', esempio Carmineo. Di Chiara che porge a Graziani la mazzetta libera a rischio di un autogol. Il centro di D'Amico e fuoco marcante per Giordano al limite dell'area. Il centravanti si libera di Imbrogia e lascia partire un gran destro che s'infila nell'angolo alla destra di Eberini.

La Reggina si riporta all'attacco e al 54', per Graziani fa tutto da solo e da oltre sessi metri batte di sinistro Orsi. Vella, al 64' tiene d'intervallo all'ingresso dell'area da Galasso; questo che Giordano trasforma con grande sicurezza. Il pari della Reggina arriva a cinque minuti dalla fine. Imbrogia triangola con Graziani e il fatto indisturbato infila Orsi in sacca.

Nella ripresa Clapina s'impennava e al 50' proprio il terreno da il via ad un'azione che Giordano conclude con una ronzante palla. Un minuto dopo il Lazio ripropone. Manfredonia smarca Giordano sulla tre-quarti: scatto a gran destra tagliato del cannone che s'infila nell'angolo alla destra di Eberini.

Il pari degli emiliani arriva dopo appena tre minuti. In servizio batte un angolo dalla sinistra Meha, aiutando di fatto l'infelice impareggiabile della propria rete. Giordano al 19', calcia una punizione, nella risposta dalla barriera riprende Podavini centrando la traversa e portere battuto.

Ancora il centravanti laziale, al 31', scatta sulla sinistra e si

Vialli fa sognare Cremona rete vincente con l'Arezzo

CREMONA — Vittoria sofferta, ma meritata quella conquistata dalla Cremonese all'Arezzo. Una vittoria importante, che porta la squadra grigiorossa al terzo posto sotto la classifica, ed un colpo dal Lazio, costretto al pareggio in campo della Reggina. La partita con l'Arezzo è letta tra le più belle disputate in questo straordinario campionato da una Cremonese che fa più spesso e diversamente combattuta.

Le due contendenti si sono date battaglia e risio aperto dall'inizio alla fine, con un coraggioso ed una determinazione nel farlo. Furto Paparese ad autorità il campo di terra, ammonendo ben sette giocatori (quattro dell'Arezzo e tre della Cremonese), e successi sul sacro orgoglio di rimbombare al gol scortato.

sta dall'inizio, chiaramente, di pensare alla storia ed ha effettuato un'azione, molto ed energicamente contrastata per da un'azione grigiorossa e decisamente a non concedere nulla ai padroni di casa. La partita è stata una svolta importante al 37' del primo tempo, quando Vialli è caduto in terra e si è rotto il braccio destro in seguito ad una cartaccia di Arighi.

Riposa? Per l'arbitro, il bariere Paparese, si, per i giocatori dell'Arezzo no. Finora, il portiere della Cremonese è stato del dischetto, ha fatto cinque parate, questa volta, calcolando non troppo forte, e si è bloccato e dando la possibilità al bravo Pellandini di rimpiangere la sfera sul più primo e bloccare poi.

Mesto pareggio fra Bologna e Bari

Il grande impegno dei giocatori non è stato sufficiente e l'1 a 1 condanna in pratica le due squadre alla retrocessione anche se la matematica consente ancora teoriche speranze

dal nostro inviato **FRANCO BADDOLATO**
BOLOGNA — Il verde è il simbolo di quelli che non vorrebbero più pronunciare il nome di Bologna e Bari hanno in pratica stentatamente detto addio alla B. Soltanto la matematica consente ancora possibilità e pupille, che hanno mantenuto puntualmente tre a quattro punti di distacco dai quinti ultimi.

Bar biottino, poi nella ripresa sono venuti fuori loro momenti di pari. Di punizione che, matematicamente, non ci condanna; quindi solo fino all'ultima illusione.

Di altri pari, gli altri Radice accetta il verdetto: «Abbiamo abbiamo dimostrato di saper reggere anche fuori casa, dopo essere stato in tanti accusati di essere incapaci di giocare. Il finale ha sperato in vittoria; è stata una prestazione che mi ha confortato, certe che la mia regia una speranza non voglio che si dimenti. La realtà è che, dopo questo pareggio, in C e si siamo più. Ma fino a quando sarà possibile non voglio che i miei giocatori si lascino prendere completamente dallo sconforto.

Ecco la situazione

Table with 4 columns: Squad, Pts, Goals, etc. Includes teams like Bologna-Bari, Campobasso-Arezzo, etc.

Graduatoria dei marcatori

Table with 4 columns: Player, Team, Goals. Lists top scorers like Berti, Giordano, etc.

Tutte le formazioni

- Lecco-Pistoiese 0-0: Lecco: Vannucci, Bagnato, Biondi, Capra, Pizzari, etc.
- Monza-Cavese 2-2: Monza: Mascio, Cattioni, Pavesi, etc.
- Palermo-Milan 0-0: Palermo: Volpicelli, Bignardi, etc.
- Perugia-Atala 1-1: Perugia Di Leo, Ciano, etc.
- Samb'Arborea 1-3: Samb'Arborea: Miruzzi, etc.

Altro punto prezioso del Monza anche contro la quotata Cavese

MONZA — Continua spedita la marcia del Monza targata M. Minzotti, che ancora una volta, ed è lottata con fatica, ha lasciato il campo imbottito di punti. Un punto in più, un punto che gli consente di guardare con un maggior ottimismo il futuro alle spalle.

Il micidiale contropiede del Catania

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Con un contropiede graffiante, un plesio di fortune, il Catania ha battuto alla grande la Sambeneo, dettando il tempo marciogiano.

Una Pistoiese questo Perugia

PERUGIA — Il Perugia ha oscurato la miglior partita del suo campionato, giocata appena 15 giorni fa contro il Milan, facendosi imporre il pareggio dall'Atalanta.

QUESTA SERA DUE APPUNTAMENTI CON L'AVVENTURA

ORE 19.30 BARETTA
Il poliziotto che tutti vorrebbero come amico



ORE 20.25 DELITTOAL RISTORANTE CINESE

THOMAS MILIAN, BOMBOLO, ENZO CANNAVALE
BRUNO CORBUCCI

